

# GIORNALINO DEL CUORE



[www.sanmattiaonlus.it](http://www.sanmattiaonlus.it)



sanmattiaonlus

## Carissimi Giovani,

non camminiamo nelle tenebre, ma abbiamo gli strumenti perché Cristo in noi operi meraviglie. Gesù stesso ce lo ha ricordato quando, di fronte alle paure e titubanze dei suoi apostoli, li incoraggia dicendo: *“anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre”* (Gv 14,12). Siamo pieni di speranza se questa parola diventa viva in noi. Soprattutto possiamo ben superare il limite dei nostri egoismi e delle nostre chiusure che vorrebbero ricacciare la vita nel recinto esclusivo dei nostri gusti e dei nostri micro-progetti.

L'uomo vecchio può morire. E' una dura battaglia, ma lentamente può frantumarsi. Desideriamolo ardentemente, diveniamone consapevoli, impariamo a 'sgamare' dietro ogni chiusura o scusa o recriminazione la tattica per farci desistere da cammino verso Gesù.

L'uomo vecchio non muore con un colpo solo. Ahimè è vero! Esso è cresciuto in noi piano piano, si è ben insediato, ha piazzato solide basi, si è radicato a tal punto che - senza la luce di Dio - non ci accorgiamo della sua esistenza. Per questo c'è bisogno di un cammino che, indossando le giuste armi, possa - con la forza dello Spirito Santo - dargli finalmente il colpo di grazia. Le armi della luce (cf. Rm

13,12) ce le indica San Paolo con estrema chiarezza:

*“Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, **cinti i fianchi con la VERITA', rivestiti con la corazza della GIUSTIZIA, e avendo come calzatura ai piedi lo ZELO per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della FEDE, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della SALVEZZA e la spada dello spirito, cioè la PAROLA DI DIO”*** (Ef 6,13-17).

E' chiaro che l'uomo non ha la capacità di far morire l'uomo vecchio e di far vivere quello nuovo. Dio soltanto ha il potere di questo. Ma qualcosa da fare spetta anche a noi per contribuire a far vivere e crescere l'uomo nuovo nato con il battesimo.

**1. Essere pienamente consapevoli del piano di Dio in noi** - Occorre essere consapevoli e credere che Dio è dalla nostra parte, lavora e vuole lavorare sempre più dentro di noi, utilizza tutti gli strumenti per annientare l'uomo vecchio che si manifesta col nostro egoismo. Non cedere alla tentazione di pensare che Dio si sia dimenticato di noi. Nei Salmi più volte è riportato questo lamento

dell'uomo ma l'uomo di preghiera alla fine supera la tentazione riponendo la sua fiducia in Dio. Il salmo 9 recita: *“Egli pensa: Dio dimentica, nascondo il suo volto, non vede più nulla (...) Tu accogli Signore il desiderio dei miseri, rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio per fa giustizia all'orfano e all'oppresso”* (32.38). O basta ricordare le meravigliose parole di Isaia che di fronte al lamento del popolo - *“Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato”* - reagisce con assoluta fiducia: *“Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani”* (49,14-16).

Sii certo dunque che Dio è dalla tua parte. A volte l'uomo vecchio si nasconde nel corpo: ci fingiamo malati, pigri, sempre stanchi. Ma Dio si serve anche delle persone più vicine: del padre, della madre e dei fratelli, degli amici... a volte si serve - se siamo duri di testa - della carriera, della reputazione. Finanche Dio può servirsi della nostra debolezze e malattia per scuoterci. E se tutto questo non dovesse funzionare arriva a consegnare l'uomo nelle mani del demonio perché ci mortifichi e ci castighi. Così, quello che Dio non riesce a compiere nella sua compassione, lo realizza il maligno

umiliandoci. Chissà che allora non ci risvegliamo e come il figliol prodigo corriamo verso il Padre. D'altronde, anche quando viviamo momento di afflizione e di correzione, Dio è sempre presente: Egli frattura e fascia, colpisce e guarisce. Questo modo di fare di Dio ci sconcerca e spesso ci demoralizza, specie quando non viviamo una vita di preghiera e non ci affidiamo a buone guide spirituali. Così diamo spazio a tanti pensieri cattivi: Dio ci ha dimenticati per i nostri peccati, la grazia di Dio ci ha lasciati, ecc... Addirittura arriviamo a pensare che siamo inadatti alla vita spirituale, che il cammino non è per noi... Ma poiché non ne siamo convinti fino in fondo cominciamo a prendercela con le circostanze, le persone, la famiglia, gli amici, la comunità, ci crediamo vittime di un'ingiustizia, di una persecuzione o di una crudeltà. Continuiamo a confrontarci con Dio a volte litigando altre volte piangendo, a volte facendo digiuni e sforzandoci altre volte dicendo basta a tutto e a tutti. Ci sentiamo vittime di una congiura e speriamo che Dio smetta di trattarci ingiustamente.

In questo stato di cose la situazione si complica ancora di più dal momento che non siamo coscienti del disegno sapiente, pieno d'amore, di misericordia e di tenerezza che Dio sta invece realizzando in noi per neutralizzare l'anima orgogliosa e ostinata che ha stretto un patto con il corpo (vanagloria, ambizione, vanità, ricchezza) per portarlo alla dannazione. Di fronte al nostro egoismo che ha la pretesa di farsi come un Dio dobbiamo ribadire con la

mente e con il cuore che il Signore è Dio soltanto.

**2. Accettare totalmente le correzioni che Dio sceglie** - E' difficile per noi accettare di sottometterci a Dio e ai suoi modi. Tuttavia sembra che Dio se ne 'infischi'. Sant'Isacco lo dice: "A colui che mormora contro le tribolazioni, queste ultime si moltiplicano". Quando ci irrigidiamo Dio aumenta la sua misericordia, la quale per correggerci inasprisce la sua correzione al fine della nostra salvezza. Se invece impariamo ad accettare le correzioni divine, nonostante la loro grande amarezza, significa che lentamente ci liberiamo dal dominio del nostro egoismo. Impariamo a ringraziare Dio, a



prepararlo, ad accettare le correzioni spesso dolorose, le tribolazioni, perché tutto coopera alla rapida frantumazione del nostro uomo vecchio e alla crescita dell'uomo nuovo.

**3. Non mettere ostacoli al disegno di Dio** - Molto facilmente noi scappiamo di fronte alla correzione di Dio. Sappiamo che è la stra-

da bona ma la evitiamo in tutti i modi: fingiamo, mentiamo, corrompiamo gli altri perché la pensino come noi così da non sentirci soli, cambiamo luoghi, cambiamo chiesa e comunità di fede, spariamo, ci rifugiamo nei nostri problemi e nella violenza o nel mutismo. Ma così facendo evitiamo di affrontare la correzione di Dio che invece è mite e sapiente. Ci lamentiamo, protestiamo e ci giustifichiamo di fronte alle persone di cui Dio si serve per mostrarci quanto siamo orgogliosi così da poter diventare più umili. Accettare la giusta correzione mette in luce se al centro del nostro cuore c'è Dio o no. Ma quanto più noi rimandiamo di accettare le correzioni più ci induriamo e ci chiudiamo in noi stessi, soffrendo intimamente ancora di più e manifestando fuori ancor più amarezza.

**4. Non imbrogliare facendo credere che l'uomo vecchio sia morto e quello nuovo sia presente** - Questo è il peggior ostacolo che possiamo porre a Dio. Facciamo finta di essere diventate persone nuove, falsificando le opere. Diventiamo così delle vere e proprie macchiette. Ma ci condanniamo a non diventare mai uomini nuovi perché con questa finzione evitiamo di accogliere le misure per la nostra correzione. E se Dio ci abbandona noi non potremmo mai conoscere la verità di noi stessi. Entriamo così nel mondo della finzione per ingannare gli altri e anche noi stessi. La persona che finge si comporta in questo modo: parla dell'amore di Dio pur non provando in sé al-

cun ardore per quest'amore; predica la croce e la passione ma non ha alcun desiderio di sopportare l'ingiustizia, l'umiliazione e il dolore; predica la gioia della resurrezione ma nessun movimento interiore indica che sia davvero risorta dal sepolcro delle passioni e dei tradimenti; predica con zelo la salvezza dei peccatori ma dentro di sé ha un cuore di ghiaccio che non prova nulla né per i peccatori né per il peccato; si vanta di non parlare di se stessa ma che è la grazia di Dio a ispirarla, ma sa bene nel suo cuore che ama predicare per mettersi in mostra e gloriarsi e che il suo saper fare è frutto della sua abilità e dei doni naturali che il suo egoismo sta usando contro la grazia divina; si erge a maestro e si rifiuta di imparare senza ascoltare per davvero la Parola di Dio che invece lo mette a nudo; vive in mezzo agli altri ma solo per raggiungere i suoi scopi egoistici.

Contro tutto questo Gesù insiste perché facciamo attenzione: *"Si raccoglie uva dalle spine o fichi dai rovi?"* (Mt 7,16); e ancora: *"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto"* (Gv 12,24). San Paolo è ancora più esplicito: *"Se infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso"* (Gal 6,3). San Giacomo infine esprime questa assoluta contraddizione: *"Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara?"* (Gc 3,11). La nostra arte di fingere si perfeziona con le doti naturali che abbiamo: l'intelligenza, la logica, l'inganno, la falsa modestia, la furbizia, la capacità di giustificarsi e di non manifestare la nostra im-

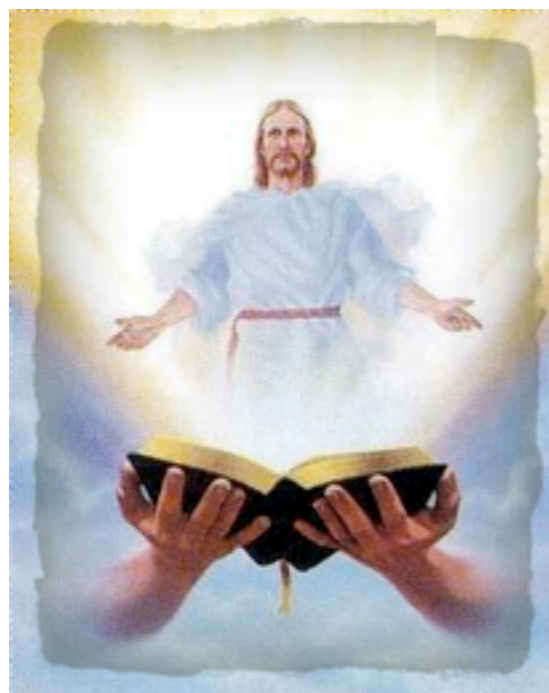
purezza e orgoglio, una mitezza che si mostra fatta di parole dolci e voce bassa. Abusando di queste doti arriviamo però a bloccare l'uomo nuovo e ci priva di quei doni che lo Spirito santo vuole donarci. Dimentichiamo che le doti dell'anima carnale muoiono insieme alla carne senza ricompensa né elogi. Gesù ci ricorda che *"lo Spirito che vivifica, la carne non giova a nulla"* (Gv 6,63). Ovviamente da subito non ci rendiamo conto di questo, a volte lo scopriamo alla fine quando tutti i nostri successi frutto dei nostri sforzi personali si mostrano inutili ai nostri occhi.

**5. Mettersi senza stancarsi sotto i poteri della parola di Dio che mette a nudo fino a che lo spirito non venga liberato** - La parola

di Dio è il più grande patrimonio spirituale che ci ha lasciato Cristo. La parola è il suo Spirito: *"le parole che vi dico sono spirito e vita"* (Gv 6,63). Con la parola di Dio lo Spirito santo esamina e svela tutto ciò che accade nella nostra coscienza, svela i pensieri del nostro cuore con le nostre inclinazioni, intenzioni e profondità. La Parola di Dio dentro di noi è come un coltello affilato che penetra con forza fino in fondo senza che né carne né ossa possano ostacolarla. La Parola di Dio mette a nudo la parte che viene da Dio e quella che viene dall'uomo: noi cerchiamo sempre di confondere le opere del nostro egoismo con

quelle dello spirito. Lo Spirito santo, attraverso la Parola del vangelo, riesce a penetrare nella scorza del nostro egoismo e va fin dentro lo spirito risvegliando la coscienza stordita dalle menzogne e dagli inganni. Leggendo e meditando la Parola riusciamo a distinguere ciò che è falso da ciò che è vero. Solo con l'occhio spirituale ci accorgiamo che le azioni e le parole non sono altro che frutto dell'egoismo travestito da abiti spirituali. Ovviamente chi ha il dono di questo sguardo in profondità e in verità sa bene che non è ben accetto e non riceve grandi accoglienze.

Lasciamo che la Parola di Dio risvegli la nostra coscienza, così la volontà spirituale ne esce rafforzata, come pure l'impegno contro l'uomo vecchio. Gradualmente ci accorgeremo di quanto siano orribili le nostre opere carnali e desidereremo sempre più le opere di Dio. Gesù ce lo ha detto: *"Se dimorate nella mia parola, siete"*



*veramente miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Gv 8,31-32).*

Più si persevera nella parola di Dio, più la luce di Dio aumenta, più la coscienza di noi stessi migliora così che cominciamo a capire che cosa fare per sbarazzarci di abitudini e comportamenti contrari alla verità. Non ci stanchiamo di sperimentare questa verità nella cammino personale e di coppia, di singoli, di fidanzati e di sposi.

Buon cammino alla luce della Parola di Dio.

don Vittorio

**Vi chiedo di prendere nota accuratamente e di trasmettere agli altri i seguenti AVVISI:**

- *Giornate di Condivisione 28-29-30 giugno 2013: prenotarsi da Enzo e Imma. Ricordo che il tema è: “Sospiriamo... desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste” (2Cor 5,2): cominciate a mettere in moto la fantasia dello Spirito santo.*
- *Dona e fai donare il 5 per mille all'Associazione San Mattia onlus scrivendo su tutti i modelli per dichiarare il reddito (Modello Unico, 730, CUD ecc...) il seguente CODICE FISCALE: 95040400632*
- *GIORNALINO DEL CUORE: vai sul sito [www.sanmattiaonlus.it](http://www.sanmattiaonlus.it) e iscriviti alla mailing list per ricevere sulla tua casella di posta elettronica il Giornalino del Cuore.*